

Le primarie dei «moderati» incoronano un avvocato

Eletto il coordinamento di Piattaforma Milano. Parlamentarie M5S, solo 4 mila votanti in Lombardia

Grillini



● Eleonora Evi, europarlamentare uscente, tra i vincitori delle primarie dei 5 stelle per le Europee

Chi è



● Carmelo Ferraro, dg dell'Ordine degli avvocati: 1.980 voti alle primarie dei moderati

«Il Pd si è spostato a sinistra, c'è un pacchetto di voti che è possibile riconquistare all'area moderata». Stefano Parisi ex candidato sindaco del centrodestra e oggi «semplice» consigliere comunale d'opposizione, ne è convinto: «Come area popolare e liberale vogliamo tornare a guidare la città per combattere l'immobilismo che c'è oggi a Milano sui grandi progetti».

Tanta speranza nasce da un piccolo evento a suo modo storico: i «non sovranisti» del centrodestra (oltre a Forza Italia formazioni cattoliche e autonomiste) hanno deciso di riunirsi sotto l'egida di un logo unico — Piattaforma Milano — e di eleggere congiuntamente un coordinamento politico. Per farlo hanno celebrato quelle che passeranno alla cronaca come le prime primarie della storia del centrodestra cittadina. Alla fine, nel ruolo di coordinatore cittadino, è stato eletto per un soffio con 1.980 voti Carmelo Ferraro, direttore generale dell'ordine degli avvocati, seguito da Matteo Forte (consigliere comunale di Milano Popolare di estrazione ciellina) con 1946 preferenze. «Il primo dato straordinario — spiega Stefano Parisi — è che hanno votato 5mila persone. È la prima volta che avviene questo e crediamo sia la base

per la rigenerazione della politica. Non coordinatori calati dall'alto o dai partiti, ma scelti da un voto popolare diffuso. Per una città così importante come Milano questa rappresenta sicuramente una pietra miliare per la ricostruzione dell'area liberale e popolare».

Da una primaria all'altra. Si è concluso anche il primo turno della parlamentare dei Cinque stelle che hanno determinato i dieci aspiranti europarlamentari che accederanno alla seconda fase della selezione. Attraverso la piattaforma Rousseau hanno votato 4mila attivisti (sui 10mila iscritti lombardi); in pratica meno della metà degli aventi diritto, anche se il voto lombardo rappresenta comunque più del dieci per cento del totale nazionale (37mila i voti nelle 20 Regioni italiane). Confermati i pronostici della vigilia, coi tre volte più noti regolarmente eletti nella decade: l'europarlamentare uscente Eleonora Evi e gli ex consiglieri regionali Eugenio Casalino e Paola Macchi. Il Movimento cinque stelle ha deciso di non render noto il numero di voti raccolti dai dieci della «short-list» per non influenzare il secondo turno che dovrà determinare i 21 candidati della circoscrizione Nord-Ovest.

Andrea Senesi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

